



**AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA**  
**PREF. FRANCO GABRIELLI**  
**DIRETTORE GENERALE DELLA P.S**  
**MINISTERO DELL'INTERNO**  
**ROMA**

Oggetto: Sedi di servizio personale partecipante al bando di concorso 436 vice commissari bandito il 12 aprile 2019

Pregiatissimo Sig. Capo,

con decreto a sua firma il 12 aprile 2019 è stato bandito il concorso per titoli di servizio per 436 Vice Commissario del ruolo Direttivo ad esaurimento. Lo stesso bando riporta all'art 9 che i candidati dichiarati idonei saranno ammessi alla frequenza del corso di formazione di cui al capo II, sezione II del Decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 20 settembre 2017, così come modificato dal successivo decreto del 28 febbraio 2019. Quest'ultimo decreto ha previsto l'esclusione ai vincitori di essere assegnati nella propria provincia di residenza e di provenienza lasciando basiti quanti hanno deciso di partecipare al bando.

Giova precisare che lo stesso bando di concorso segue quello dei 1500 vice commissari e quasi tutti sono stati destinati nella propria provincia di servizio. Non si capisce come mai per questi ultimi debba essere previsto l'esilio dalla propria sede di servizio, dalla propria famiglia e dai propri affetti.

Detti colleghi giova ribadirlo hanno elevate professionalità acquisite nei propri uffici, un'età avanzata e inviarli fuori sede produrrà in loro un logorio fisico elevato.

Tanti molto probabilmente, vista l'età avanzata, hanno a proprio carico cause di servizio certificate dall'amministrazione e "pendolarizzarli" non aiuterà certamente né l'amministrazione né le loro famiglie.

Sarebbe auspicabile pertanto che le gli stessi vengano assegnati così come è avvenuto nel precedente concorso nelle loro province o comunque in quelle individuate dall'amministrazione evitando di escludere a priori la propria provincia di residenza o di servizio poiché a nostro parere tali determinazioni appaiono estremamente limitative e negativamente condizionanti per la progressione di carriera.

Giova ribadire che se i bandi concorsuali fossero stati emanati a tempo debito le aspirazioni di carriera e l'età non prossima alla pensione avrebbero avuto un effetto diverso rispetto ad oggi.

Con rinnovata stima auspichiamo un suo autorevole intervento e porgiamo Cordiali Saluti

ROMA, 14 maggio 2019

Il Segretario Generale ADP Gaspare Maiorana